

Olgiate e Bassa Comasca

Ricordati i martiri delle foibe Ma il monumento divide

Ieri la cerimonia con la benedizione di don Giuseppe Conti
Il sindaco: «Per non dimenticare cosa è stata questa tragedia»

Appiano Gentile

MANUELA CLERICI

Inaugurato il monumento ai martiri delle foibe. Sotto la neve la cerimonia con benedizione impartita dal prevosto don Giuseppe Conti

Monumento realizzato per «ricordare e insegnare a chi ancora non sa cos'è stata questa tragedia - ha spiegato il sindaco **Carlo Pagani** - una moltitudine d'italiani sottoposta da bande di partigiani comunisti del maresciallo Tito a un'atroce pulizia etnica e l'esodo di 350mila italiani gettati fuori dalle proprie terre».

«Il monumento - ha sottolineato l'assessore **Giuseppe Luraschi** - intende essere un luogo della memoria ritrovata e simbolo di pace e di riconciliazione fra i popoli nel solco della tradizione romano-cristiana».

«Con le sue colonne spezzate - ha detto **Romano Cramer**, segretario nazionale del Movimento Istria-Fiume-Dalmazia - riafferma lo strappo violento del popolo istriano-dalmata». Un grazie da **Guido Brazzoduro**, sindaco del libero comune di Fiume in esilio, all'amministrazione di Appiano per aver dedicato «una testimonianza che serve per noi e per passare il testimone alle generazioni future». Altrettanta gratitudine espressa dal vicesindaco del libero comune di Pola in esilio, **Tito Sidari**, dal consigliere della Casa militare «Umberto I» di Turate, **Davide Borghesi**, e dal presidente del Movimento Istria-Fiume-Dalmazia, **Maria Renata Sequenzia**, che



L'inaugurazione del monumento ai martiri delle foibe

ha inviato una lettera letta dal consigliere **Paolo Spadafora**.

Alla cerimonia sono intervenuti anche i consiglieri di minoranza **Fabrizio Rusconi** e **Fulvia Pagani**, non senza rimarcare le loro perplessità sulla scelta compiuta dall'amministrazione. In una lettera al sindaco e alla giunta, hanno criticato le modalità della decisione «assunta nelle segrete stanze del palazzo, senza mai coinvolgere i cittadini e i loro rappresentanti in Consiglio» e l'opportunità di dedicare un monumento ai soli martiri delle foibe.

«Per non dimenticare nessuno, avremmo preferito - hanno asserito i due consiglieri - un monumento che ricordasse tutte le persone che si sono trovate in momenti storici difficili e che hanno sacrificato la loro giovinezza, e a volte la loro vita, per un ideale».

L'Anpi

«Scelta parziale e carbonara Dimenticati i partigiani»

«Anziché onorare la sola memoria dei martiri delle foibe, sarebbe stato preferibile un monumento che ricordasse tutte le vittime dell'olocausto, della seconda guerra mondiale e della resistenza». A sostenerlo **Nedo Walter Nenci**, segretario della sezione di Como dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia è componente del direttivo provinciale. «Un monumento dedicato ai martiri delle foibe è limitativo - aggiunge Nenci - Le foibe, benché siano un episodio doloroso e tragico che sta a cuore a tutti gli italiani e anche a noi di sinistra, dalla destra (e mi risulta che la maggioranza di Appiano sia di

centro destra) vengono presentate in maniera sempre strumentale».

«È stata decisa in modo carbonaro - rimarca il segretario dell'Anpi di Como - senza il benché minimo passaggio in consiglio comunale, per coinvolgere nella scelta tutte le forze politiche». Infine: «Le foibe sono un fatto geograficamente lontano dalla realtà di Appiano, più di quanto per il nostro territorio non lo siano i casi che riguardano partigiani comaschi uccisi. Perché dedicare ad Appiano un monumento alle foibe, mentre invece non ricordare in egual modo le vittime della resistenza?» M. CLE.